

Comune di Riccione
Assessorato alla Pubblica Istruzione

*Piano dell'offerta formativa
della Scuola dell'infanzia Belvedere*

Anno scolastico 2004-2005

**A cura del Coordinamento pedagogico comunale e del
Collettivo della Scuola dell'infanzia Belvedere**

Indice

<i>Premessa</i>	pag. 2
<i>Condizioni generali di svolgimento del servizio</i>	pag. 2
<i>La struttura e gli spazi della scuola</i>	pag. 3
<i>Gli operatori della scuola: composizione, ruoli e funzioni</i>	pag. 4
<i>Il modello pedagogico</i>	pag. 5
<i>La costruzione del curricolo</i>	pag. 5
<i>Le esperienze e le iniziative rivolte ai bambini</i>	pag. 6
<i>Le iniziative a favore della valorizzazione delle diversità</i>	pag. 7
<i>Le esperienze e le iniziative rivolte agli operatori della scuola</i>	pag. 8
<i>Le iniziative rivolte alla partecipazione delle famiglie</i>	pag. 10
<i>Raccordo con il territorio e rapporti di rete con altre istituzioni</i>	pag. 11
<i>Le forme di divulgazione della documentazione</i>	pag. 12
<i>Allegati</i>	pag. 14

Premessa

L'acronimo P.O.F sintetizza l'espressione *Piano dell'offerta formativa* previsto nel Regolamento dell'autonomia scolastica, in cui viene definito come *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale della offerta formativa”*. (Art.3 DPR n°275/1999). Le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione hanno chiesto e ottenuto, per effetto della legge 10 marzo 2000, n°62 il riconoscimento di 'scuola paritaria' già a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, così come attestato dai rispettivi decreti depositati agli atti.

Le scuole dell'infanzia comunali di Riccione presentano ai genitori un unico piano dell'offerta formativa con gli approfondimenti e le accentuazioni, che caratterizzano la scuola, definiti dal collettivo del personale in accordo e con la collaborazione del coordinamento pedagogico comunale.

Condizioni generali di svolgimento del servizio

L'organizzazione delle scuole dell'infanzia del comune di Riccione risente dell'economia locale, prevalentemente turistica, pertanto l'attività scolastica viene protratta anche nei mesi di luglio, agosto e prima settimana di settembre, con la medesima organizzazione del periodo invernale:

- mantenimento delle sezioni omogenee per età
- compresenza della coppia insegnante
- supporto dell'ausiliaria di riferimento alla sezione.

Solo nel caso di rinunce della frequenza da parte dei bambini più grandi (che accederanno alla scuola elementare a settembre) si passa a una riorganizzazione delle sezioni, nello specifico aulina e sezioni grandi, che vengono accorpate fino a costituire un unico gruppo di bambini.

Calendario scolastico e orario di funzionamento

Le scuole dell'infanzia comunali di Riccione seguono il calendario scolastico del Ministero della Pubblica Istruzione; la chiusura delle stesse è prevista per tre settimane a Settembre.

La scuola dell'infanzia è aperta all'utenza dalle ore 8.30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.

E' previsto un orario anticipato dalle ore 7.45 alle 8.30, riservato solo ai bambini i cui genitori ne fanno esplicita richiesta all'ufficio Iscrizioni e rette e siano entrambi occupati in attività lavorativa. .

Rette

Il “Regolamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia” stabilisce all'art. 12 che *“le famiglie dei bambini ammessi alla frequenza concorrono alla copertura delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale per la gestione del servizio attraverso la corresponsione di una retta, differenziata secondo fasce di reddito e secondo il lavoro di entrambi i genitori”*.

Nell'estate 2002 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale il Regolamento per l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) che definisce nuovi criteri per l'assegnazione della quota retta dei servizi richiesti, la cui applicazione è stata avviata a livello sperimentale circoscrivendone l'ambito ai nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia.

L'inserimento a scuola dei bambini nuovi iscritti: prassi e modalità

Gli inserimenti dei bambini nuovi all' interno della scuola *Belvedere* avvengono due volte all' anno: nel mese di aprile e nel mese di ottobre . Il gruppo è costituito da bambini provenienti sia dal Nido d'infanzia che da “casa”.

Nel mese di aprile viene attivata l'Aulina composta da 15-16 bambini che nel mese di settembre-ottobre passano nella sezione Piccoli (ex Sezione Grandi). La sezione è seguita da una insegnante part-time verticale, coadiuvata da un' ausiliaria, garantendo da maggio a settembre la continuità al gruppo.

Nel mese di ottobre i nuovi inserimenti vanno a completare nel suo intero la sezione.

Gli inserimenti dei nuovi bambini sia nel mese di aprile che di ottobre sono preceduti da:

- Un incontro c/o l'Ufficio P.I. con il Coordinamento Pedagogico, una rappresentante insegnante della Sezione Grandi di tutte le Scuole dell'infanzia Comunali e dalle educatrici dei nidi coinvolte nei passaggi.

In tale incontro vengono concordati e definiti :

- il calendario per gli incontri con le famiglie

- il calendario e le modalità dei “ Passaggi ” dei bambini dal Nido alla Scuola dell'infanzia .

- Il contatto con le nuove famiglie, solitamente telefonico, eseguito dalle stesse insegnanti per comunicare l'appuntamento nella scuola assegnata.

- La preparazione dell'accoglienza dei nuovi bambini, attraverso il coinvolgimento dei bambini già utenti della scuola (es. disegno e colorazione della copertina del ciclostilato, contenente le informazioni tecniche riguardanti la scuola, che viene consegnato ai nuovi genitori in occasione dell'assemblea).

- Assemblea con i genitori nuovi, condotta dalle insegnanti di riferimento con la partecipazione delle educatrici del nido che si occuperanno di accompagnare i bambini nella nuova istituzione. In questa occasione vengono invitati anche alcuni genitori del Comitato a dare il benvenuto ai nuovi utenti e a riportare la loro esperienza recente vissuta all'interno della scuola durante l'anno e la quotidianità. E' un momento fondamentale in quanto viene presentata la scuola, nei suoi spazi e nella sua specificità: caratteristiche e finalità educative, permettendo alle insegnanti di addentarsi nel progetto educativo del servizio.

- Colloquio preliminare, previsto con i genitori dei bambini che provengono da casa.

I bambini provenienti dal Nido d'Infanzia sono accompagnati da una delle educatrici di riferimento della sezione. La modalità ormai collaudata nel tempo prevede che il primo giorno il bambino rimane a scuola sino alle ore 13.00, con una compresenza, seppur discreta dell'educatrice.

Il secondo giorno l'educatrice è presenta all'accoglienza del bambino, ma si allontana subito dopo per ritornare per il momento del pranzo e rimanere sino all'alzata.

Dal terzo giorno l'educatrice accompagna il bambino solo in situazioni particolari e valutate insieme dalle insegnanti e l'educatrice.

Per i bambini provenienti da “casa” è prevista la presenza e permanenza a scuola di un familiare fino alle ore 11,00 circa, per i primi 2-3 giorni con il bambino, per poi allontanarsi progressivamente dalla sezione e lasciare il bambino all'interno del gruppo sino alle ore 13.00, concedendo quindi l'opportunità di vivere l'esperienza del pranzo. Dopo qualche giorno, il bambino resta a scuola tutta la giornata.

I tempi dell'Inserimento possono variare da bambino a bambino e comunque vengono concordati dalle insegnanti direttamente con la famiglia.

Refezione scolastica

Il servizio di ristorazione ha acquistato in questi anni sempre maggiore importanza sia per l'alto numero di bambini/ragazzi che oggi consuma il pranzo a scuola e nelle istituzioni educative, sia per la complessità e la molteplicità degli aspetti che la ristorazione coinvolge.

Il servizio mensa costituisce un fenomeno complesso nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale del prodotto si intreccia con aspetti di carattere economico ed organizzativo ed assume importanti risvolti educativi.

Il Settore Pubblica Istruzione, già da anni, gestisce direttamente la refezione scolastica, con proprio personale e con cucine situate all'interno delle strutture per l'infanzia e delle scuole elementari oppure attraverso i pasti veicolati, per garantire la qualità dei cibi e per far mantenere al bambino un rapporto con un contesto familiare.

L'obiettivo principale della refezione scolastica è quello di fornire un'alimentazione equilibrata, capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la proposta a tavola dei “nostri” cibi, variandoli, alternandoli e consumandoli in proporzione alle necessità determinate da variabili quali il sesso, la corporazione e l'età.

Nella formulazione delle tabelle dietetiche, che vengono verificate con incontri periodici con gli addetti al servizio-mensa, sono state rispettate le leggi e le indicazioni scientifiche più aggiornate:

- D.L.gs. 115/97 “Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernente l’igiene dei prodotti alimentari”- HACCP
- D.Lgs. 626/94 “Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”
- L.A.R.N. (Livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana) a cura della Società Italiana di Nutrizione Umana
- Tabelle di composizione degli alimenti e le Linee guida per una sana alimentazione italiana, a cura dell’Istituto Nazionale della Nutrizione.

Le tabelle dietetiche sono compilate valutando inoltre gli indici di gradimento dei piatti proposti, le abitudini alimentari dei bambini e dei ragazzi e le combinazioni diverse secondo le stagioni, accanto ai suggerimenti del personale di cucina, ausiliario di sezione, di sala mensa e docente che opera nelle istituzioni a diretto contatto con i fruitori del pasto.

Rilevante attenzione è data anche al sistema di controllo dei livelli igienico-sanitari che sono eseguiti attraverso il manuale di autocontrollo elaborato con l’aiuto professionale del A.S.L. – Servizio Veterinario.

La struttura e gli spazi della scuola

La scuola dell’Infanzia *Belvedere*, che sorge sulla collina di Riccione in via Abruzzi, nei pressi del Castello degli Agolanti, è una struttura costruita negli anni ’70.

La scuola presenta una forma rotonda ed è circondata da un ampio giardino alberato. La struttura è costituita da tre sezioni: “l’aulina”, un grande salone circolare e centrale, uno spazio adibito ad ufficio, la cucina, la dispensa, la lavanderia, la stanza blindata, due bagni per il personale con i relativi antibagno e uno scantinato.

Ogni sezione, ospita per tre anni consecutivi lo stesso gruppo di bambini, ed è organizzata in vari angoli allestiti in base all’età e alle esigenze dei bambini.

La caratteristica delle aule, oltre alla forma circolare, consiste nelle numerose aperture verso il giardino, tramite 6 finestre e 2 porte finestre.

All’interno della sezione è situato il bagno, circolare come la sezione. Questa collocazione permette ai bambini una maggiore autonomia e alle insegnanti “un controllo discreto” dei bambini anche durante la cura dell’igiene personale. Lungo la parete esterna del bagno c’è un muretto ad altezza di bambino che funge da piano di lavoro in cui sono inseriti due lavabi, mentre la parte sottostante è divisa in scomparti in cui viene riposto il materiale.

- L’aulina

È uno spazio ridotto rispetto alle altre sezioni: da aprile a settembre accoglie un piccolo gruppo di 15-16 bambini che ad ottobre andrà a completare la sezione “Piccoli”, mentre nei mesi invernali viene utilizzato per attività di piccolo gruppo secondo un calendario predisposto collegialmente.

- Il salone

È uno spazio chiuso a cui si accede attraverso tre porte a soffietto poste di fronte ad ogni sezione e ad una più grande di fronte all’ingresso.

È utilizzato per le attività psicomotorie, per il gioco libero e per il riposo pomeridiano.

Date le sue dimensioni è utilizzato anche per organizzare momenti di animazione ed Assemblee con i genitori.

- L’ingresso

È fornito di una bacheca che informa i genitori dei bambini frequentanti su incontri e iniziative del Comitato, menù giornaliero....)

- L’ufficio

È un piccolo ambiente riservato agli adulti, dotato di archivio e di strumentazione tecnica per lavorare e preparare materiale di documentazione come una fotocopiatrice, computer, stampante e scanner.

- La cucina e dispensa

A sinistra dell'ingresso principale, è posta la cucina della scuola anch'essa caratterizzata da una forma circolare. Attigua alla cucina c'è lo spazio dispensa.

- Lo spazio esterno: il giardino

La scuola è circondata da un ampio giardino alberato a cui si accede sia dalle due porte-finestre poste in ogni sezione, sia dalle quattro porte di sicurezza (compresa quella dell'ingresso principale), di cui è dotata la scuola.

Di fronte ad ogni sezione ci sono degli spazi pavimentati di forma circolare. Durante la bella stagione vengono disposti in questo spazio dei tavoli e delle panchine per fare attività con i bambini.

Gli operatori della scuola: composizione, ruoli e funzioni

Il personale della scuola è costituito da:

6 **insegnanti** di ruolo a tempo pieno;

1 **insegnante** di ruolo a part-time orizzontale a dodici mesi;

1 **cuoco**;

3 **addette ai servizi generali** (ausiliarie) di ruolo a tempo pieno.

Le ausiliarie si occupano della cura e dell'igiene degli ambienti scolastici interni ed esterni, degli arredi e del materiale didattico. In sezione supportano le insegnanti sia nella preparazione delle attività didattiche che nell'igiene del bambino. Inoltre, collaborano al bisogno alla preparazione dei pasti e quotidianamente al lavaggio delle stoviglie e al riassetto della cucina.

Seguono corsi di formazione e di aggiornamento propri e partecipano ad alcuni momenti comuni al personale docente.

Le insegnanti hanno turni settimanali dalle 8.30 alle 13.30 (settimana corta) e dalle 9.00 alle 16.00 (settimana lunga). Un insegnante che ricopre nella settimana il turno "corto" si occupa dell'anticipo prendendo servizio alle 7.45.

Quest'organizzazione di orario permette una compresenza dalle 9.00 alle 13.30 delle insegnanti con tutti i vantaggi che essa comporta nella gestione della sezione, dall'accoglienza alla conduzione delle attività didattiche.

Le ausiliarie ruotano su turni che vanno dalle 8.30 alle 15.45 (1 turno) e dalle 8.45 alle 16.00 (2 turno) in modo che una sia sempre presente all'ingresso per sorvegliare l'entrata e l'uscita.

Il collettivo annualmente provvede alla distribuzione dei compiti, in modo tale che ogni persona abbia, oltre alle funzioni proprie del ruolo che riveste, mansioni che vengono svolte secondo il principio della collaborazione. Per l'anno scolastico in corso la suddivisione dei compiti prevede:

Rapporti con l'ufficio;

Rapporti con i tecnici per la manutenzione;

Gestione ufficio della scuola;

Lavori al computer, cartelloni, avvisi;

Coordinamento;

Le ausiliarie si occupano di aiutare in cucina, preparare la merenda al mattino e aiutare per l'accoglienza dei bambini.

Il modello pedagogico

Prima degli anni novanta le scuole dell'infanzia del Comune di Riccione hanno costruito ed esplicitato il progetto educativo facendo riferimento principalmente alla tradizione della scuola attiva accogliendone i principi relativi all'importanza dell'agire dei bambini e della collaborazione tra adulti.

Notevole attenzione viene rivolta ai **diritti**:

- dei **bambini** così come sono riconosciuti dalla Costituzione nel quadro dei diritti della persona ed affermati nella Convenzione sui diritti dell'infanzia;
- dei **genitori** per i quali si sono consolidate modalità formali (organismi collegiali) ed informali (laboratori, gruppi di studio ecc.) di partecipazione alla vita della scuola;
- degli **insegnanti** per i quali sono previsti regolari momenti di formazione come occasione di qualificazione professionale e un rapporto costante con il coordinamento pedagogico.

Dagli anni novanta i “*Nuovi Orientamenti dell’attività educativa nelle scuole materne statali*” divengono il documento basilare di riferimento per l’educazione 3-6 anni anche per le scuole dell’infanzia riccionesi, soprattutto per quanto riguarda le finalità e i campi di esperienza. Infatti la **maturazione dell’identità**, la **conquista dell’autonomia**, lo **sviluppo delle competenze** riassumono le intenzionalità del progetto educativo e gli ambiti di competenza vengono promossi all’interno della programmazione annuale.

Tuttavia l’approccio programmatico alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza connota le scuole dell’infanzia del Comune di Riccione in un modo particolare: da un lato uno sbilanciamento sulla **metodologia della ricerca** e dall’altro un’accentuazione, all’interno della programmazione, di alcuni aspetti delle aree di esperienza, come si espliciterà più avanti parlando del Progetto speciale, che coinvolge tutte le scuole.

La costruzione del curricolo

Le scuole dell’infanzia del Comune di Riccione elaborano il proprio progetto educativo facendo esplicito riferimento ai *Nuovi Orientamenti per le scuole materne*, soprattutto per quanto concerne i traguardi formativi che rendono perseguibili attraverso un lavoro che tiene come riferimento basilare l’organizzazione in campi o aree di esperienza educativa.

L’approccio programmatico alle finalità e alla promozione di campi/aree di esperienza nella nostra tradizione è più sbilanciato, rispetto alla prassi corrente, sulla **metodologia della ricerca**, già a partire dai tre anni. Il “Lavorare per progetti” è un titolo significativo di un testo di Francesco De Bartolomeis che riferisce anche l’esperienza educativo-pedagogica delle scuole dell’infanzia riccionesi.

Il lavorare per progetti attiva iniziative di rinnovamento nella direzione di un ampliamento dei rapporti tra scuola e realtà esterne (istituzioni pubbliche, servizi, ambienti naturali, beni culturali, fatti economici ecc.) che consente alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti sul territorio, e ai bambini garantisce la possibilità di vivere esperienze significative in “ambienti” stimolanti.

I campi di esperienza educativa forniscono in merito un valido riferimento per le insegnanti nel definire le opportunità formative utili allo sviluppo delle competenze.

Le indicazioni contenute nei campi di esperienza, data la grande considerazione che rivestono sul piano didattico, sono oggetto di riflessione collettiva per impostare una progettazione flessibile che dia a ciascun uguale valore. Per questo motivo vengono opportunamente programmati all’interno della singola sezione e/o nel tempo dedicato all’intersezione, cercando di evitare schematismi e settorialità tra i diversi ambiti e valorizzando la trasversalità di alcune dimensioni, come quella relazionale, la motoria e la cognitiva.

L’insieme delle esperienze proposte ai bambini viene elaborata su una struttura curricolare che non dimentica le finalità, gli obiettivi, i contenuti e i metodi così come articolati nei Campi di Esperienza.

I progetti attivati dal Comune di Riccione come per esempio “Amico Sport” e il “Progetto Speciale” sono un’opportunità per concretizzare le indicazioni curricolari, senza dimenticare che gli stessi comportano per le insegnanti un aggiornamento continuo e annuale di approfondimento sulle aree d’esperienza (come i linguaggi della protomatematica, i linguaggi multimediali, ecc.) corsi che contribuiscono a cogliere la ricchezza dei campi d’esperienza verso cui vengono orientate le attività delle scuole dell’infanzia di Riccione.

Le esperienze e le iniziative rivolte ai bambini

Il Progetto Scuola Beni naturali, ambientali, culturali

Il progetto speciale “Scuola-Beni naturali, ambientali, culturali” è una strategia di innovazione educativa che ha come obiettivo di andare al di là di iniziative sommerse e frammentarie di singoli insegnanti e quindi di creare le condizioni perché l’innovazione venga sorretta da un impegno programmato e continuativo di consistenza istituzionale.

L’attuazione del progetto, ramificata nei piani particolareggiati in ogni scuola, è sostenuta da un *Comitato scientifico* e da una *segreteria organizzativa*. L’uno e l’altra sono condizioni essenziali perché il lavorare per progetti possa trovare concrete condizioni di continuità e di sviluppo.

Il progetto è longitudinale: si estende potenzialmente dalla scuola dell’infanzia alla scuola media, auspicando una vera continuità di progetto tra i vari gradi di scuola.

I problemi di conoscenza e di produzione vengono affrontati con **procedure di ricerca** sia nei laboratori di singole scuole, sia in laboratori territoriali e sia sul campo.

Le ricerche si avvalgono sistematicamente dell’apporto di servizi e di **esperti**, che incontrano periodicamente (da settembre a maggio dell’anno successivo) le insegnanti, per la verifica e il rilancio delle attività.

Per l’anno scolastico 2004-2005 la scuola dell’infanzia Belvedere ha deciso di aderire all’area Storia dell’arte, che si propone di approfondire ‘il potere e l’arte nel Medioevo’.

Il Progetto Amico sport

Il progetto Amico Sport è un’iniziativa comunale attraverso cui si intende realizzare un percorso educativo e formativo di collaborazione tra Scuole, Azienda sanitaria locale, l’Ente locale e UISP nel campo dell’esperienza motoria. Tra le sue finalità principali:

- la promozione della pratica motoria nella scuola dell’infanzia ed elementare attraverso la realizzazione di percorsi didattici mirati al coinvolgimento di tutti gli alunni, con particolare attenzione nei confronti di quelli disabili, secondo itinerari e progressi graduali di apprendimento commisurati alla loro età e al loro sviluppo.

Educare e orientare lo sport significa aiutare il bambino ad amare ed usare lo sport. Il progetto “Amico Sport” considera ciascun bambino nella globalità del suo essere, del suo muoversi, del suo comportarsi e del porsi in relazione, ciò al fine di rispettarne l’identità e i bisogni affettivi.

Al Progetto fa capo un Comitato Tecnico Scientifico, che annualmente definisce le linee di lavoro per l’anno scolastico e le modalità operative dell’intero progetto.

Tra i punti forti di tale progetto merita sicuramente attenzione:

- la programmazione congiunta, modulata sui bisogni dei bambini da parte di operatori ISEF e insegnanti che insieme collaborano nella conduzione del gruppo di bambini in incontri di circa 40 minuti con cadenza quindicinale, consentendo un arricchimento e approfondimento del ventaglio delle attività proposte dalla scuola;
- il percorso formativo annuale rivolto agli insegnanti e agli operatori pensato all’interno del progetto provinciale “Ri-pensare per Ri-progettare lo Sport”;
- l’incontro con le famiglie all’interno di ogni singola scuola durante l’anno scolastico per fornire informazioni relative all’esperienza che vivono i loro figli.

Il Progetto ha regolari verifiche che si tengono in itinere e attraverso incontri del Comitato tecnico, collettivi e intercollettivi tra insegnanti.

Il progetto termina con una festa conclusiva che si realizza all’interno dell’istituzione, solitamente nel periodo pre-estivo.

I Laboratori

Nei Nuovi Orientamenti del 1991 si afferma che l’organizzazione della realtà scolastica deve prevedere spazi vissuti e strutturati per “facilitare l’incontro di ogni bambino con le persone, con gli oggetti e con l’ambiente”. L’esperienza educativa che si conduce nelle scuole dell’infanzia non sottovaluta l’elemento formativo dei laboratori e la forte operatività che li caratterizza. Il laboratorio è un luogo attrezzato, in cui supportati dalle competenze dell’atelierista, si propongono percorsi

esplorativi di ricerca ai bambini che nelle loro scoperte trovano il piacere di fare e di esserne i protagonisti.

L'esperienza dei laboratori viene rinnovata annualmente con proposte diversificate (dalla ceramica all'attività pittorica, dalla cartapesta al piccolo mosaico) che l'atelierista predispone e organizza in accordo con il coordinamento pedagogico appositamente per i vari gruppi di bambini.

Nell'ultimo anno scolastico sono stati attivati i seguenti laboratori:

- ☺ Laboratorio di manipolazione e costruzione di oggetti in creta;
- ☺ Laboratorio di cartapesta;
- ☺ Laboratorio di attività pittoriche.

L'insegnamento della religione cattolica

“L'insegnamento della religione Cattolica mira allo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità e come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano. L'itinerario formativo mira alla comprensione delle esperienze relative al senso dell'appartenenza, dello spirito di accoglienza e all'atteggiamento di disponibilità”.(dagli Orientamenti del 1991)

E' prevista un'ora e mezza alla settimana per l'insegnamento della religione Cattolica, in tutte le sezioni, tramite la presenza di un insegnante incaricata dalla Curia di Rimini.

Le uscite sul territorio

L'amministrazione mette a disposizione delle scuole un servizio di trasporto che permette di effettuare uscite nel territorio per mantenere collegamenti con il tessuto urbano e per fruire degli istituti culturali presenti nel Comune e nei Comuni limitrofi quali biblioteche, musei, teatri ecc.

Le iniziative a favore della valorizzazione delle diversità

“La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che sono in situazione di handicap grave o che presentano, comunque, disagi e difficoltà più o meno intense di adattamento e di apprendimento.

Per essi, oltre che un diritto sociale e civile, costituisce una opportunità educativa molto efficace. (...) La presenza nella scuola di bambini in situazione di handicap o di disagio, tuttavia, è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni così unica e preziosa da costituire, a sua volta, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti. Grazie a questa presenza, infatti, non solo ogni bambino impara a considerare ed a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante, ma è stimolato a ricercare inedite soluzioni relazionali, comunicative, didattiche ed organizzative che vanno a vantaggio di tutti perché ampliano gli orizzonti di possibilità disponibili a questi diversi livelli.

La scuola offre ai bambini in situazione di handicap e di disagio adeguate sollecitazioni educative, realizzando l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce

parte integrante della ordinaria programmazione di classe e di istituto. (...)

Tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia, e non soltanto gli insegnanti di sostegno, concorrono collegialmente alla riuscita del progetto educativo generale di integrazione, al quale prende significativamente parte anche il personale non insegnante ed ausiliario.”

(da Raccomandazioni per l'attuazione delle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia).

Già nei “Nuovi Orientamenti per la scuola materna” del 1991 veniva affrontato in modo esplicito il problema dei bambini in situazione di handicap e di svantaggio e della loro integrazione, riconoscendo la loro presenza come una occasione educativa preziosa, per i bambini e per gli operatori scolastici.

“Accogliere” nella scuola bambini che presentano problematiche nello sviluppo, significa costruire percorsi educativi ‘sintonizzati’ sulle loro capacità, competenze e ritmi di apprendimento, che non escludano la relazione con il gruppo, ma che invece la rafforzino.

Tra gli obiettivi che la scuola si pone di perseguire nei confronti del bambino in situazione di handicap e svantaggio, emerge con forza la 'massima integrazione nel gruppo-sezione', che significa prevedere attività ed esperienze con i compagni, nel grande e piccolo gruppo, evitando momenti individuali che spesso significano 'esclusione'. In questo modo è possibile offrire possibilità di partecipazione a tutte le attività programmate, sviluppando tuttavia percorsi originali e mirati alla più ampia partecipazione alla comunicazione intesa come ascolto, scambio e dialogo.

Le scuole dell'infanzia del comune di Riccione adottano nel loro modello educativo e gestionale l'insegnante di sostegno come risorsa aggiuntiva alle sezioni ove sono inseriti i bambini in situazione di handicap o svantaggio. Questo significa che all'insegnante aggiunta non viene affidata la delega per la gestione del bambino con deficit, ma essa è contitolare della sezione; pertanto il piano d'intervento e le iniziative a favore della valorizzazione delle diversità viene elaborato e condiviso in team in modo corresponsabile.

Nel costruire la mappa delle opportunità formative la scuola attiva forme di collaborazione con la famiglia, con i servizi specialistici dell'A.U.S.L., secondo le modalità previste negli appositi accordi di programma e protocolli di intesa istituiti a livello locale dall'ente e dai soggetti coinvolti nella gestione e integrazione dei bambini in situazione di handicap o svantaggio.

Le esperienze e le iniziative rivolte agli operatori della scuola

Essere insegnante di scuola dell'infanzia comporta oggi un profilo di alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. (dai Nuovi Orientamenti per la scuola materna del 1991).

La formazione in servizio

Tale professionalità esige un itinerario formativo mirato al perfezionamento continuo del profilo che viene ricoperto all'interno della scuola.

Diversi e costanti sono i momenti riservati all'approfondimento di tematiche psico-pedagogiche del lavoro educativo. Il coordinamento pedagogico propone l'argomento formativo, sentito anche il bisogno esplicitato dal collettivo dell'istituzione, individua l'esperto che condurrà il corso, generalmente biennale, con una modalità di svolgimento che prevede un ventaglio di sei appuntamenti. Inoltre a settembre è prevista una settimana, "fase intensiva di formazione", in cui le insegnanti si incontrano per riflettere sulla esperienza professionale, per affrontare in profondità tematiche educative, aspetti disciplinari e metodologici dei campi di esperienza, supportate dall'intervento di esperti della formazione e disciplinari.

Durante l'ultimo biennio le insegnanti della scuola *Belvedere* hanno partecipato al corso di aggiornamento sulla documentazione condotto, in primis dal dott. Piero Sacchetto e successivamente dalla Dott.ssa Malavasi.

Un momento importante ai fini della formazione in servizio è rappresentato dal Collettivo.

Il collettivo è costituito da tutto il personale in servizio; esso cura l'organizzazione interna, la programmazione didattica e la sperimentazione ed opera una continua riflessione sul lavoro svolto.

Il collettivo si riunisce mensilmente (dopo la chiusura della scuola all'utenza) con la presenza del coordinamento pedagogico e finalizzato alla discussione sulle linee educative e didattiche della scuola, all'approfondimento delle esperienze più significative e ad affrontare le tematiche pedagogiche più rilevanti.

Un'insegnante incaricata ha il compito di redigere un ordine del giorno che farà pervenire all'ufficio pubblica istruzione due giorni prima che il collettivo si riunisca.

Le date delle riunioni vengono stabilite dall'ufficio che all'inizio di ogni mese comunica il calendario degli incontri del personale di tutte le istituzioni educative del Comune di Riccione.

La verifica e la riflessione sul lavoro svolto viene favorita anche da altri momenti istituzionalmente preordinati come per esempio l'intercollettivo.

L'intercollettivo: tutte le insegnanti di tutte le scuole dell'infanzia comunali si ritrovano una volta al mese con il coordinamento pedagogico per confrontarsi e favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche. In questa occasione vengono anche concordate le modalità di svolgimento della formazione, delle iniziative con i genitori e delle relative verifiche.

Gli incontri con gli esperti del Progetto Speciale: le insegnanti collaborano con un esperto disciplinare nella elaborazione e definizione delle linee operative che caratterizzano l'oggetto di ricerca, e periodicamente verificano con l'esperto lo sviluppo della pista di lavoro intrapresa. Il lavorare per progetti, essendo un modo di affrontare i problemi dell'insegnamento/apprendimento, richiede infatti necessariamente agli insegnanti un *aggiornamento metodologico-strumentale* e in alcuni casi disciplinare. Pertanto si tratta di una forma particolarmente concreta ed efficace di aggiornamento finalizzato e in situazione.

I convegni e le conferenze: la partecipazione a seminari, convegni, conferenze, rappresenta un anello fondamentale per la costruzione della professionalità dell'insegnante; l'apprendimento delle conoscenze teoriche non può essere considerato un elemento successivo all'esperienza quotidiana.

I corsi di formazione e aggiornamento. Ad arricchire il ventaglio delle offerte rivolte alle insegnanti contribuiscono le iniziative accolte dall'Assessorato e proposte a fini formativi alle insegnanti. Rientrano in questo versante i recenti corsi di approfondimento dei linguaggi informatici (Fortic), promossi dal Ministero della Ricerca e dell'Università e il corso sull'educazione al movimento promosso a livello provinciale agli insegnanti che lavorano a vario titolo con i bambini, che fornisce le competenze necessarie per l'osservazione del bambino e per calibrare gli interventi educativi.

Le iniziative rivolte alla partecipazione delle famiglie

La scuola dell'Infanzia mentre opera a favore dello sviluppo integrale della personalità del bambino, si assume anche il compito, non meno considerevole dal lato sociale, di avere un costante rapporto con la famiglia che si risolve in una presenza educativa di quest'ultima alla vita della scuola. La **gestione sociale** è sicuramente uno degli elementi che caratterizzano il discorso educativo nei confronti di una scuola che si pone come interlocutrice delle famiglie e a loro supporto nel compito di allevare ed educare i figli.

Diversi sono gli organi deputati al rapporto scuola-famiglia:

1- **COMITATO.** E' formato da tutto il Collettivo dell'istituzione (insegnanti, ausiliarie, cuoche) e dai genitori eletti in pari numero al personale in ruolo.

I rappresentanti dei genitori, vengono eletti all'inizio dell'anno scolastico, nell'assemblea di base. I genitori rimangono in carica per tutta la durata dei tre anni in cui frequentano i loro figli. In base alla disponibilità o ai voti, viene eletto il Presidente. I compiti del comitato sono prioritariamente promozionali e gestionali.

I genitori della scuola dell'infanzia Belvedere sono N° 10, quattro dei quali sono stati eletti nell'anno scolastico 2003-2004 ed hanno ricoperto il posto dei genitori uscenti.

Il comitato usufruisce di un contributo messo a disposizione dall'Amministrazione comunale all'inizio dell'anno scolastico, che viene speso per l'acquisto di materiale tecnico e didattico (fotocamera digitale, giochi per le sezioni.....)

Negli incontri del Comitato, vengono prese decisioni anche sulle iniziative da promuovere all'interno dell'istituzione come le feste.

2- **ASSEMBLEA DI BASE.** E' formata da tutto il personale in servizio nell'istituzione e dai genitori di tutti i bambini frequentanti la medesima scuola dell'infanzia. Tale organo esplica funzioni propositive; elegge i rappresentanti dei genitori che faranno parte del Comitato.

3- **ASSEMBLEA DI SEZIONE.** E' composta dai genitori dei bambini frequentanti la sezione e dalle rispettive insegnanti e ausiliaria. E' occasione per informare i genitori sulla programmazione della sezione su problemi psico-pedagogici correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività.

4- CONSULTA. E' composta dall'assessore competente, dal presidente di ogni comitato delle istituzioni educative e scolastiche per l'infanzia, da un rappresentante educatore del nido e insegnante delle scuole, dal dirigente delle istituzioni comunali. E' l'organo di collegamento tra i diversi Comitati e tra questi e l'Amministrazione, per la formulazione delle scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione generale delle istituzioni comunali e le iniziative pubbliche a sostegno dei diritti dell'infanzia e per la difesa e la qualità delle istituzioni comunali.

5- COLLOQUI individuali. E' occasione, almeno annuale, per uno scambio e verifica sulla esperienza del bambino all'interno dell'istituzione. Vengono svolti dalle insegnanti di sezione.

Per l'anno scolastico di riferimento si attiveranno inoltre le seguenti **iniziative di partecipazione informali** che prevedono:

- l'attivazione di un *laboratorio* finalizzato al completamento dell'angolo biblioteca e dell'angolo teatrino;

- l'organizzazione di una *gita scolastica*. Annualmente la scuola dell'infanzia Belvedere organizza una gita aperta a tutti i bambini con i loro familiari. Riteniamo che questo momento di socializzazione rappresenti per i bambini un'opportunità unica in quanto possono trascorrere una giornata insieme ai loro genitori, ai loro amici, alle loro insegnanti e per i genitori l'occasione per conoscersi fra di loro e con le insegnanti.

- La realizzazione di *feste*. Altro importante momento di socializzazione sono le feste organizzate all'interno della scuola.

Nel precedente anno scolastico è stata realizzata la festa di Natale solo con i bambini, attribuendo a tale momento una maggiore connotazione di intimità.

Inoltre è prevista una festa di saluto ai bambini che a settembre andranno alla scuola elementare e che verrà organizzata nel mese di giugno, occasione in cui i veri protagonisti saranno i bambini.

Tra le varie iniziative rivolte alle famiglie, sicuramente un forte spessore viene riconosciuto al Progetto 0/6.

Il **Progetto 0/6** anni nasce dalla collaborazione dei Comuni di Riccione e Misano Adriatico come progetto di qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia ed è indirizzato in particolare al sostegno della genitorialità. Tra le finalità principali:

- il raccordo e la continuità tra nidi e scuole dell'infanzia,
- la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio tramite il sostegno alle famiglie,
- il confronto fra le diverse agenzie educative,
- il coinvolgimento dei genitori nella prospettiva della informazione/formazione.

I contenuti che caratterizzano il progetto riguardano tematiche di rilevanza educativa e socio-culturale emerse dalle riflessioni degli operatori delle istituzioni comunali, dei coordinatori pedagogici e dei genitori e dei Comitati di Gestione delle diverse istituzioni.

Il Progetto ha consolidato nel tempo una metodologia di svolgimento che prevede:

1. *Gruppi di studio* istituzionali e interistituzionali rivolti ai genitori.

2. *Incontri tematici* aperti a tutta la cittadinanza con la presenza di esperti. Per l'anno scolastico di riferimento sono previste due serate tematiche, l'una intitolata "Ha mangiato oggi il mio bambino?" e l'altra "L'infanzia e la riforma della scuola: cambiamenti e prospettive". Gli incontri tematici sono preparati con il contributo dei genitori che esprimono le loro preferenze sugli aspetti educativi da trattare in seduta plenaria e del Comitato di gestione di ogni singola scuola che riprendono i quesiti dei genitori e ne circoscrivono gli aspetti più salienti.

3. *Gruppi territoriali* aperti ad insegnanti, educatori, genitori con la presenza di esperti. La scuola dell'infanzia Belvedere ha scelto di approfondire diversi temi:

- Stili educativi delle famiglie a confronto: ruolo materno e paterno come si conciliano?
- L'appartenenza al genere maschile e femminile.
- La solidità della famiglia di origine e allargata nella scelta dello stile educativo e nella richiesta di rispetto delle regole".

La scelta dei relatori viene fatta tra professionisti che hanno ampiamente riflettuto o scritto sui temi educativi.

4. *Documentazione*: al fine di fare conoscere e migliorare il lavoro educativo e le tecniche di rapporto con i genitori, tutti i momenti salienti del progetto 0/6 vengono documentati con l'ausilio di diverse tecniche: videoregistrazioni per consentire la divulgazione degli incontri tematici, fotografie/diapositive commentate, questionari ecc. Da due anni a questa parte la documentazione raccolta è stata tradotta all'interno di una pubblicazione di facile consultazione e diffusione tra i genitori e operatori delle istituzioni.

Raccordi con il territorio e rapporti di rete con altre istituzioni

Le scuole dell'infanzia comunali, in questi ultimi anni, hanno aderito in modo particolare alla creazione sul territorio locale di una rete, di un sistema di servizi educativi che vanno dagli asili nido alle scuole medie per consolidare un discorso di continuità (contatti previsti annualmente tra insegnanti di scuola dell'infanzia ed elementari e tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia per i passaggi dal nido), già in parte avviato con i progetti anzidescritti.

I rapporti tra scuole di comuni diversi

Il comune di Riccione da tempo attiva iniziative di formazione congiuntamente al comune di Misano Adriatico, con il quale definisce le condizioni e l'organizzazione per proporre iniziative formative rivolte a tutti gli operatori dei due comuni.

Opportunità di scambio tra insegnanti di comuni diversi e servizi tipologicamente differenti viene offerta dalla partecipazione al Progetto Scuola beni naturali ambientali culturali, che coinvolge tutti gli ordini scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media, creando una significativa esperienza di confronto tra situazioni di apprendimento/insegnamento diversificate.

I rapporti con il nido e la scuola primaria

La scuola dell'infanzia è considerata il primo gradino del sistema formativo e di istruzione; la sua collocazione la pone nelle condizioni di mantenere rapporti con due forti tipologie istituzionali: il nido d'infanzia e la scuola primaria.

Il processo di continuità tra istituzioni differenti è stato sempre sostenuto, pur nella prospettiva di mantenere chiare e distinte le finalità, le specificità e i ruoli di ciascun servizio che accoglie i bambini nelle diverse età evolutive.

Numerose sono le occasioni che vedono insegnanti ed educatrici lavorare insieme, anche se certamente la fase di passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia è quella che mostra una collaborazione congiunta maggiore. Essa infatti prevede:

1. Incontro con il coordinamento pedagogico, insegnanti ed educatrici per condividere le modalità per il passaggio.
2. Gruppi di lavoro fra educatrici ed insegnanti per comunicare informazioni riguardanti l'esperienza vissuta al nido dai bambini e le conquiste raggiunte dai singoli bambini.
3. Incontro alla scuola dell'infanzia tra insegnanti, educatrici e i genitori dei bambini che lasceranno il nido. In questa occasione viene presentata la scuola e il Piano dell'offerta formativa.
4. Preparazione del bambino al passaggio, attraverso il consolidamento delle autonomie.

Per quanto riguarda i rapporti con la scuola primaria, questi si attivano in occasione della formazione delle nuove classi, periodo in cui le insegnanti di scuola elementare e scuola dell'infanzia si incontrano per un passaggio di informazioni inerenti le esperienze vissute alla scuola dell'infanzia. I contatti tra insegnanti non si esauriscono in questa breve formalità, ma perdurano anche durante l'anno scolastico, soprattutto nel caso in cui ci siano situazioni che richiedono maggiori confronti e scambi di vedute.

I rapporti con l'Azienda Unità Sanitaria Locale

Le scuole garantiscono rapporti con i Servizi dell'Azienda USL con i quali collaborano per definire le condizioni ambientali, organizzative, didattiche e relazionali per una piena partecipazione del disabile o di chi è in condizione di svantaggio, alla vita della scuola, in base ad accordi previsti in protocolli di intesa.

Le forme di divulgazione della documentazione del servizio

Il Regolamento delle istituzioni per l'infanzia comunali

Le istituzioni per l'infanzia del comune di Riccione posseggono un Regolamento, approvato dal Consiglio Comunale nel 1992, in cui sono contenuti i principi pedagogici, organizzativi e gestionali delle istituzioni per l'infanzia comunali.

Il Regolamento costituisce a tutt'oggi il documento ufficiale di presentazione del servizio, documento, allegato al Piano dell'Offerta Formativa e che viene consegnato in forma integrale ad ogni genitore al suo primo ingresso nell'istituzione educativa o scolastica.

Il Piano dell'offerta formativa

Il piano dell'offerta formativa viene presentato ai genitori dell'istituzione in sede di assemblea generale, in cui viene distribuito un documento contenente le linee essenziali del POF, mentre il testo integrale lo si può consultare o sul sito internet del comune alla voce *Scuola infanzia Belvedere* o direttamente a scuola nella sezione di appartenenza.

La Rassegna finale e la guida del Progetto Speciale

Le ricerche elaborate dalle scuole dell'infanzia comunali, unitamente a quelle delle scuole che hanno aderito al progetto speciale, vengono raccolte in una *guida* che si articola per aree di ricerca e che si caratterizza per il supporto che fornisce nell'accompagnare e guidare la visita alla Rassegna finale del Progetto Speciale.

Le pubblicazioni dell'Assessorato

La documentazione relativa a tale Progetto speciale e alle ricerche svolte nelle scuole ha trovato ampio spazio nei testi di Francesco De Bartolomeis:

Lavorare per progetti, Firenze, La Nuova Italia, 1989,

Nuove esperienze di educazione artistica, Bergamo, Edizioni Junior, 1997,

La scuola nel nuovo sistema formativo, Bergamo, Edizioni Junior, 1998,

Entrare nell'arte, conoscere e produrre, Bergamo, Edizioni Junior, 2000 .

A questi testi sono seguiti altre pubblicazioni a cura degli esperti che raccolgono le esperienze condotte da alunni e insegnanti all'interno delle aree disciplinari. Si annotano:

M. Turci, *Viaggi di uomini e di cose*, Edizioni Junior, 2002

L. Bagli, *Educare all'ambiente*, Edizioni Junior, 2003

Internet

Dall'anno scolastico 2000/2001 è disponibile su internet una *Banca Dati* che consente una valutazione qualitativa delle ricerche condotte da tutte le scuole all'interno del Progetto speciale.

Essa costituisce una struttura di rilevamento e di gestione delle informazioni, facilitate dalla compilazione di una scheda da parte degli insegnanti e dell'esperto disciplinare coinvolto.